

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



Una postazione attrezzata per lo smart working: Governo e rappresentanze sociali hanno siglato un accordo quadro su questa modalità organizzativa



Matteo Dell'Era, Consulenti



Salvatore Monteduro, Uil

Smart working «Un accordo equo con vincoli chiari»

I giudizi. Nel privato fissate le regole del lavoro agile
Matteo Dell'Era: «Le aziende cercano di capirne l'utilizzo per avere un'organizzazione più efficiente ed efficace»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Il nuovo accordo quadro sullo smart working nel settore privato sarà utile per regolare l'utilizzo del lavoro da remoto, ancora in parte usato nelle aziende leccesi anche ora che è superata l'emergenza più stringente della pandemia.

Mentre prima del Covid a Lecco lo smart working in sostanza non esisteva, «ora continua ad essere utilizzato soprattutto nelle aziende che attraggono lavoratori da fuori provin-

cia, mentre il personale più locale nella maggioranza dei casi ha chiesto di poter tornare in ufficio superata l'emergenza. Gli sviluppi e il grado di applicazione delle nuove regole nelle aziende leccesi dipenderanno anche dalle decisioni del Governo sul prolungamento, o meno, dello stato di emergenza per pandemia». Lo afferma Matteo Dell'Era, presidente dell'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro, aggiungendo che «siccome lo smart working è molto legato a necessità specifi-

che di lavoratori e imprese, ora si sta cercando di mettere a fuoco le esigenze per valutare ad esempio la giusta misura nell'utilizzare sia lo smart working che la presenza al lavoro».

Qualificanti

In 16 articoli in buona parte già previsti dalla legge del 2017 sul lavoro agile, il nuovo protocollo siglato fra Governo e parti sociali sindacali e datoriali prevede una serie di intenti che fra i punti più qualificanti, sottolinea Dell'Era, includono il supe-

ramento dell'orario di lavoro, sostituito con fasce orarie di attività, e l'indicazione del luogo di lavoro in modo da verificarne le caratteristiche a garanzia di salute e sicurezza sul lavoro e anche di sicurezza dei dati informatici.

Punti che, soprattutto, dovranno essere recepiti nella contrattazione collettiva, per l'attivazione di accordi di smart working che (come già previsto dalla legge 81/2017) devono partire da un accordo volontario fra lavoratore e datore di lavoro.

Attenzione

«Questo primo accordo di carattere generale è positivo - afferma Dell'Era - perché riconferma i giusti principi che nascono dalla norma già esistente e all'esperienza maturata in quasi due anni di emergenza pandemica, principi che mostrano attenzione alla persona ma che andranno tradotti in iniziative più concrete all'interno dei contratti collettivi di lavoro. Cosa, questa, molto opportuna visto che ogni settore produttivo è diverso e ha quindi necessità operative che vanno adeguate. Rimane da specificare anche chi debba sostenere i relativi costi per internet o eventuale postazione di co-working», con-

I punti dell'intesa

Introdotta le fasce di impegno

Il protocollo sullo smart working fra Governo e parti sociali integra la legge sul lavoro agile e traccia linee guida che devono essere recepite nei contratti nazionali, territoriali o aziendali. Accordo individuale, sostituzione dell'orario di lavoro con "fasce di impegno" che contemplano anche una fascia oraria di disconnessione, interventi di salute e sicurezza sul lavoro, misure di welfare, protezione di dati personali, riservatezza e formazione sono alcuni dei punti di un accordo a cui si accede solo su base volontaria. In proposito, l'eventuale rifiuto del lavoratore di lavorare in smart working non comporta provvedimenti disciplinari né licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo. L'accordo riprende la richiesta delle parti sociali di incentivare con risorse pubbliche le aziende che utilizzano lo smart working con accordo collettivo di secondo livello, cosa prevista anche dalla legge del 2017. M.DEL

clude Dell'Era. Da parte sindacale si dice soddisfatto Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario «perché si inizia a regolare l'importanza di dare certezze sul diritto alla disconnessione, oltre a quella di mettere in capo al datore di lavoro la fornitura delle necessarie attrezzature, in grado di garantire sicurezza per i lavoratori e per i dati aziendali, e definire che il luogo fisico non debba necessariamente essere l'abitazione del lavoratore, normando questo punto di conseguenza».

Monteduro sottolinea l'importanza di non rendere lo smart working esclusivo nell'attività lavorativa e di metterlo, invece, in equilibrio con una parte di presenza in azienda «anche a garanzia degli effetti di socializzazione del lavoro. Negli ultimi due anni - aggiunge il segretario Uil - il lavoro da remoto è stato adottato in modo unilaterale, sostanzialmente reso necessario nell'emergenza, mentre ora il suo inserimento nella contrattazione collettiva dà la possibilità di disciplinarlo e migliorarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma l'assemblea Cna C'è la diretta streaming

Artigiani

La confederazione si riunisce oggi per le assise annuali Ospiti quattro ministri

È in programma oggi a Roma (all'auditorium di via della Conciliazione) con inizio alle 10 l'assemblea nazionale della Cna.

Al più importante appuntamento annuale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola impresa,



Giovanna Picariello, Cna Lecco

denominato "Ripartire insieme tra esperienza e innovazione", è prevista la partecipazione dei ministri Luigi Di Maio, Giancarlo Giorgetti, Andrea Orlando e Roberto Speranza.

L'assemblea nazionale Cna 2021 si svolgerà in streaming e in diretta Facebook sulla pagina della Confederazione.

L'appuntamento di Roma servirà anche per fare il punto sul settore artigiano in questa fase di ripartenza economica. Un periodo di ripresa, ma nel quale non mancano i fattori di incertezza, a cominciare dal costo delle materie prime e dell'energia. Due fattori che pesano nella gestione soprattutto delle aziende di minori dimensioni.

Nuova imprenditoria Contributo dalla Regione

Scadenza

Le domande per partecipare al bando vanno consegnate entro lunedì 20

C'è tempo fino alle 12 di lunedì 20, per candidarsi alla concessione dei contributi che la Regione messo a disposizione per favorire l'avvio di nuove imprese e l'autoimprenditorialità.

La misura è denominata "Nuova impresa" e vuole supportare la nascita di nuove

aziende del commercio (inclusi pubblici esercizi), terziario, manifatturiero e artigiani dei medesimi settori e l'autoimprenditorialità, quale occasione di ricollocamento dei soggetti fuoriusciti dal mercato del lavoro, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto sui costi connessi alla creazione delle nuove imprese.

La dotazione finanziaria disposta dal Pirellone ammonta a 4 milioni di euro. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino

al 50% della spesa ritenuta ammissibile, che dovrà essere pari ad almeno cinquemila euro, e comunque nel limite massimo di 10mila euro per azienda.

Tutte le spese ammissibili devono essere sostenute e quietanziate successivamente al 26 luglio 2021 (data di approvazione dei criteri del Bando con delibera di Giunta regionale 5090/2021) ed entro la data di presentazione della domanda.

L'assegnazione del contributo avviene con procedura "a sportello" a rendicontazione secondo l'ordine cronologico di invio telematico della richiesta e fino ad esaurimento delle risorse a disposizione e comunque entro la data di chiusura delle domande. **C. Doz.**